



Alla VII Commissione Istruzione del Senato

Ai Dirigenti Nazionali

Ai Responsabili Territoriali

Ai Ricercatori Precari

Loro sedi _____

Coordinamento Sindacale Autonomo della CIsal Università

www.cisaluniversita.org

Coordinamento Nazionale Ricercatori Precari

e.mail: cisal.uni.rm@gmail.com

Tel. 06/3207941

Fax 06/3212521

L'Entrata in Vigore della Riforma Gelmini e la Meritocrazia

- 1) Il punto di vista del CSA della CISAL Università in merito alla situazione dell'università a pochi mesi dall'entrata in vigore della Riforma Gelmini, è che si sta lasciando di fatto scoperto il ruolo di quello che un tempo era il ricercatore a tempo indeterminato, perché il ricercatore a tempo determinato previsto da questa riforma è sostanzialmente un post-doc che non ha le stesse competenze di quello che un tempo era il ricercatore a tempo indeterminato che invece aveva alle spalle, dottorato, post-dottorato e spesso anche un'esperienza di lavoro all'estero.

Inoltre, per una reale meritocrazia, sono necessari:

- 2) **La tutela e la regolamentazione con norme chiare e non aggirabili, dei diritti d'autore sugli studi scientifici per i lavoratori precari della ricerca scientifica. Non di rado infatti, gli studi scientifici vengono firmati non da chi ha realmente prodotto i dati che sono destinati ad essere pubblicati su prestigiose riviste internazionali, ma dai "predestinati" alla carriera accademica. Tutto questo a causa del fatto che il riconoscimento del "merito" in fatto di attribuzione degli studi scientifici è al momento, o ancora appannaggio unico della discrezionalità del professore.**

Troviamo così, laboriosi giovani laureati disposti a lavorare sotto pagati, in cambio di illusorie promesse di carriera e di un futuro di successo; ma purtroppo per questi lavoratori estranei ai network nazionali delle baronie, dei clientelismi o più appropriatamente degli scambi di favore, ciò non arriverà mai. Non va dimenticato che in tutti i Paesi del mondo la capacità e la produttività di un ricercatore si valuta unicamente sul numero di studi scientifici firmati. Dunque, la mancata possibilità di firmare la pubblicazione dei propri studi scientifici, rende inutili anni di studio e di sforzi del giovane ricercatore e lo condannano al fallimento.

- 3) **L'obbligo di coinvolgere, nel momento dell'attivazione ufficiale di uno studio approvato e finanziato, da pubblico o da privato, tutti i ricercatori precari presenti nel progetto di ricerca presentato.**

Non di rado capita infatti, che al momento della presentazione di un progetto di ricerca, il docente inserisca diversi nomi di lavoratori precari; questo per indurre chi valuterà il progetto a rilasciare una maggior quantità di denaro per poter pagare chi lavora. Non essendoci però, leggi che obblighino a far lavorare e a pagare il lavoratori precari, queste persone il più delle volte non vengono prese in considerazione.

Roma, 28/06/2011

La Coordinatrice Nazionale Ricercatori Precari
CSA della CISAL UNIVERSITÀ
Dott.ssa Daria Cipollone, PhD